

BANDO

Avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse delle aziende olivicole-olearie per il progetto

BIOLEVO - LA SOSTENIBILITA' DELL'OLIO EVO BIOLOGICO

Entra nelle rete delle aziende BIOLEVO e partecipa al premio 2024 per azienda "BEST PRACTICES BIOLEVO"

Sommario

1	Finalità ed obiettivi	3
1.1	Obiettivi	3
1.1.1	Obiettivi per le Attività di formazione ed informazione	3
1.1.2	Obiettivi per le Attività di consulenza per l'agricoltura biologica	4
1.1.3	Obiettivi per le Attività di promozione	4
2	Riferimenti normativi	4
3	Soggetti beneficiari	4
4	Caratteristiche di selezione	5
4.1	Rete Biolevo	5
4.2	Aziende Leader	5
5	Servizi offerti alle aziende della rete Biolevo	5
5.1	Formazione	5
5.2	Informazione	6
5.3	Consulenza generale e specialistica	6
5.4	Promozione	7
5.4.1	Pubblicazione di materiali informativi	7
5.4.2	Fiere	7
5.4.3	Evento frantoi aperti	8
5.5	Premio per almeno 10 aziende leader	8
6	Vantaggi attesi	8
6.1	Vantaggio economico	8
6.2	Vantaggio ambientale	9
6.3	Vantaggio sociale	9
7	Come partecipare	9
8	Allegati	9

1 Oggetto del bando

Il presente bando scaturisce dal progetto BIOLEVO - LA SOSTENIBILITA' DELL'OLIO EVO BIOLOGICO, gestito dall'associazione di produttori BIOLITALIA e approvato dal MASAF con Decreto Direttoriale PQAI-01 prot. N. 0580880 del 19/10/2023. Il bando ha come obiettivo quello di raccogliere le manifestazioni di interesse delle aziende olivicole italiane e/o di quelle relative all'intera filiera dell'olio EVO biologico italiano, per poter partecipare a tutte le attività di formazione, informazione, consulenza e promozione previste dal progetto. Le manifestazioni di interesse presuppongono la disponibilità delle singole aziende alla somministrazione di un questionario finalizzato a determinare il grado e il livello di innovazione raggiunto dall'azienda in termini di sostenibilità così come definito dall'agenda 2030 a cura dell'ONU. Con la propria manifestazione di interesse le aziende dichiarano di voler partecipare alla costituzione di un cluster informale di aziende accomunate dagli stessi obiettivi etici ed ambientali al fine di accrescere la visibilità del settore e favorire lo scambio di buone prassi tra le aziende partecipanti. BIOLITALIA si riserva di accogliere tutte o solo in parte le richieste pervenute sulla base dei criteri definiti dal progetto ed in modo da assicurare una equa ripartizione delle aziende prescelte fra tutte le regioni olivicole italiane senza che in una di questa prevalga un numero di aziende beneficiarie superiore al 50% del totale. Inoltre, BIOLITALIA sceglierà tra tutte le aziende partecipanti almeno 10 aziende "leader" che per il livello di innovazione raggiunto rappresentano un esempio per tutte le altre; tali aziende acquisiranno per questo il titolo di "BEST PRACTICES BIOLEVO" conferito ad insindacabile giudizio da parte del proprio comitato tecnico-scientifico. L'obiettivo finale è quello di permettere ai diversi beneficiari di applicare correttamente nella propria azienda i principi dell'agricoltura biologica, innescando processi virtuosi volti al miglioramento continuo e alla ricerca di nuove soluzioni in grado di garantire la resilienza dei processi produttivi biologici anche di fronte ai cambiamenti climatici e al mutato scenario storico e politico con cui si va a confrontare la moderna agricoltura biologica.

2 Finalità ed obiettivi del progetto BIOLEVO

Il progetto BIOLEVO - LA SOSTENIBILITA' DELL'OLIO EVO BIOLOGICO nasce dall'idea di coinvolgere le aziende olivicole biologiche (o che possono convertirsi al biologico) italiane in un percorso di informazione, formazione, accompagnamento, consulenza e promozione che abbia la capacità di declinare le più importanti sfide sociali, produttive e commerciali che attendono il settore agricolo, partendo dallo specifico della coltivazione biologica dell'olivo e dell'utilizzo dei suoi prodotti.

Nell'ottica tipica della produzione biologica che vede la gestione dell'intero agro-ecosistema come un organismo unico inserito in un determinato ambiente naturale e socio-economico, il progetto BIOLEVO prevede di fornire i servizi previsti di informazione, formazione, consulenza e promozione allargando il proprio intervento non solo alla parte olivicola dell'azienda agricola ma anche a tutte le altre attività agricole in esso presenti.

La rete aziendale che si andrà a creare dalla collaborazione delle aziende aderenti al progetto permetterà di condividere un comune patrimonio di conoscenze e competenze in grado di accelerare i processi di innovazione tecnologica e di cogliere per tempo le nuove sfide

ambientali e sociali che il contesto generale e normativo a livello globale, europeo e nazionale impongono.

Tutto ciò verrà svolto avendo un particolare riguardo alla filiera olivicola-olearia italiana condotta con metodo biologico promuovendo la creazione di un circolo virtuoso di scambi aziendali e di collaborazioni di filiera che possano proseguire gli effetti del presente progetto anche dopo il termine delle attività in esso previste.

2.1 Obiettivi del progetto BIOLEVO

2.1.1 Obiettivi per le Attività di formazione ed informazione

- Creazione di un cluster di aziende disposte a collaborare nel miglioramento, tramite condivisione delle conoscenze e competenze, delle buone prassi di agricoltura biologica.
- Creazione di un vademecum che consenta di portare a patrimonio comune, utilizzabile da tutte le aziende olivicole italiane, l'insieme di conoscenze e competenze presenti nel sistema, le relazioni con il mondo della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica, le buone prassi in merito all'ottimizzazione dell'uso delle risorse naturali e sociali presenti in tutti gli specifici ambienti che caratterizzano le diverse regioni italiane, le forme e modalità di integrazione della filiera, le modalità più opportune per partecipare ai processi di costruzione dei distretti biologici, il raggiungimento della gender-equity nei processi produttivi, direzionali e retributivi, la valutazione nutrizionale ed organolettica dei prodotti biologici, l'integrazione dell'attività olivicola con altre attività agricole compreso l'allevamento, le forme e modalità innovative per favorire il consumo dei prodotti biologici compreso l'integrazione con la filiera dell' HO.RE.CA e del turismo esperienziale.

Per rendere possibile il raggiungimento degli obiettivi di formazione ed informazione sono previste diverse attività destinate alle aziende aderenti al progetto (vedi paragrafi 5.2 e 5.3).

2.1.2 Obiettivi per le Attività di consulenza per l'agricoltura biologica

Le iniziative sono volte a supportare le aziende agricole attive nella produzione primaria ed in particolare i giovani agricoltori attraverso servizi di consulenza mirati all'avvio del processo di passaggio alla produzione biologica, alla fase di conversione, al miglioramento della produzione biologica sia in termini di prestazioni economiche che ambientali. Gli obiettivi da perseguire con l'attività di consulenza per l'agricoltura biologica sono di seguito elencati:

- stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo delle zone rurali, fornendo agli imprenditori agricoli e agroalimentari, strumenti idonei a migliorare la competitività aziendale, l'uso efficiente delle risorse e la sostenibilità ambientale;
- favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo aiutando i giovani agricoltori nell'avviamento e realizzazione dei progetti imprenditoriali;

- migliorare l'integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la partecipazione ai distretti biologici, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori al fine di sostenere le necessarie competenze relative all'agricoltura biologica, alla creazione di valore aggiunto, alla promozione dei prodotti.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopraelencati si prevede di effettuare due tipi di consulenza (vedi paragrafo 5.3).

2.1.3 Obiettivi per le Attività di promozione

L'obiettivo è quello di favorire la crescita dei consumi di prodotti biologici innanzitutto sul mercato interno favorendo i prodotti locali e nazionali favorendo la conoscenza delle prerogative generali dei prodotti biologici legati al territorio. Il progetto BIOLEVO prevede iniziative volte a garantire la promozione e a sostenere lo sviluppo dei prodotti biologici, partendo dall'olio EVO biologico fino ad arrivare ad altri prodotti alimentari freschi o trasformati che ben si prestano ad essere coniugati con il condimento principe della cucina italiana e con una sana e corretta alimentazione.

3 Soggetti beneficiari

Possono partecipare al bando tutte quelle aziende olivicole biologiche (o che possono convertirsi al biologico) italiane che rispettano i requisiti di selezione (vedi paragrafo 4.1) e che manifestano il proprio interesse secondo le modalità descritte al paragrafo 7.

4 Caratteristiche di selezione

4.1 Rete Biolevo

Per l'inserimento all'interno della rete Biolevo 2030 saranno ritenute idonee tutte quelle aziende interessate certificate biologiche, o che comunque utilizzano buone pratiche di produzione biologica pur non essendo certificate.

Sulla base delle manifestazioni di interesse pervenute sarà svolta a cura del personale tecnico coinvolto una indagine diretta presso le singole aziende volta a caratterizzarle sotto l'aspetto gestionale, dei produzioni coinvolte oltre quella dell'olivo, del livello di innovazione raggiunto e della predisposizione all'innovazione da parte dei gestori.

Le aziende aderenti dovranno essere distribuite su almeno 7 regioni italiane e non più del 50% delle aziende aderenti potrà provenire dalla stessa regione.

4.2 Aziende Leader

Tutte le aziende aderenti alla rete Biolevo verranno raggruppate sia per provenienza geografica sia per affinità di alcuni parametri legati al modello organizzativo presente e soprattutto all'indirizzo complessivo dell'azienda (per esempio aziende che gestiscono o intendono gestire attività turistiche o didattiche in linea con la polifunzionalità dell'azienda agricola, aziende di particolare impatto positivo sotto l'aspetto sociale (come ad esempio nell'inclusione di soggetti svantaggiati o orientati alla gender equity), aziende

con particolare orientamenti a favore dell'integrazione di filiera (verticale) o di distretto (territoriale). Sulla base delle indagini e della valutazione dei parametri precedentemente indicati verranno selezionate non meno di 10 aziende leader selezionate garantendo almeno la presenza di una azienda leader per ognuna delle regioni interessate. Nella selezione delle aziende da premiare come aziende leader (vedere punto 5.5) assumeranno notevole importanza le attività di gestione del suolo e degli impatti ambientali e sociali dell'azienda agricola.

5 Servizi offerti alle aziende della rete Biolevo

5.1 Formazione

- n. 7 percorsi formativi e informativi realizzati 1 per ogni regione indicata precedentemente della durata complessiva di almeno 10 ore riguardante ciascuno i seguenti argomenti:
 - la gestione sostenibile dell'agroecosistema olivicolo coltivato con metodo biologico con particolare riferimento anche alla minaccia della Xylella e del suo vettore e con particolare attenzione alla gestione del suolo e al ciclo della sostanza organica;
 - la compatibilità della filiera olivicola con altre attività agricole o naturalistiche nell'ottica della economia circolare e con particolare riferimento alla coesistenza degli allevamenti nelle aziende olivicole;
 - innovazione e sostenibilità ambientale nella gestione dell'oliveto biologico, dall'adattamento alla mitigazione dei cambiamenti climatici;
 - innovazioni di prodotto e processo per migliorare la qualità dei prodotti biologici della filiera olivicola anche sotto l'aspetto nutritivo e organolettico;
 - riduzione dei consumi energetici e diversificazione delle attività in olivicoltura biologica e turismo sostenibile;
 - drivers dei consumi alimentari nell'ottica dell'economia circolare con particolare attenzione alla filiera olivicola-olearia: le esperienze degli accordi di filiera e quella dei distretti biologici;
 - le ricadute economico sociali dell'azienda olivicola nell'ottica della gestione del personale e della ricaduta nel territorio.
- n. 3 tour dell'innovazione destinate ad almeno 25 aziende per ogni tour provenienti da almeno 7 regioni italiane e che toccheranno in due giorni per ogni tour le principali aziende leader coinvolte e anche ai centri importanti per innovazione e competenze tecnico scientifiche o economico-sociali.
- n. 2 corsi di formazione imprenditoriali con il titolo "Nuovi germogli bio" della durata di 30 ore rivolti ad almeno 50 giovani agricoltori finalizzati alla produzione di documenti progettuali su nuove tipologie di attività imprenditoriali legati alla filiera olivicola.

5.2 Informazione

- n. 1 repertorio completo dell'innovazione nel settore dell'agricoltura biologica con particolare attenzione ai 17 obiettivi di sostenibilità dichiarati dalla FAO come obiettivi 2030 e al settore olivicolo e l'analisi dettagliata di 10 casi studio esemplari.
- n. 3 video di almeno 5 minuti cadauno illustranti i principali aspetti dell'innovazione con riguardo ai temi precedenti trattati nei diversi workshop.

- n. 1 convegno finale sulla sostenibilità in olivicoltura biologica (parte rivolta agli operatori di settore) in stretta coerenza con l'attività di informazione ai consumatori e al grande pubblico previsto nello specifico capitolo ad esso dedicato.
- implementazione del sito web di progetto dedicato agli operatori del comparto in stretta collaborazione per quanto riguarda la costruzione del sito di progetto rivolto al grande pubblico.

5.3 Consulenza generale e specialistica

- Consulenza di base: fornisce soluzioni a problematiche legate a tecniche e adempimenti dei quali l'imprenditore è competente, ma necessita di consigli, migliorie, aggiustamenti e prevede le seguenti attività:

a) confronto diretto presso l'azienda per l'individuazione delle criticità aziendali (visita iniziale);

b) raccolta informazioni mediante strumenti multimediali;

c) progettazione, gestione e coordinamento;

d) confronto diretto presso l'azienda nella quale vengono illustrate le soluzioni individuate (visita finale), con l'adesione al sistema di certificazione dell'agricoltura biologica;

La consulenza di base prevede almeno 2 incontri in azienda tra il consulente e l'operatore (visita iniziale e visita finale).

- Consulenza specialistica: fornisce soluzioni a problematiche che necessitano l'utilizzo di una tecnica, strumento o modalità di gestione innovativo, anche nell'ambito di un processo produttivo consueto e prevede il miglioramento della produzione biologica svolgendo le seguenti attività:
 - a) confronto diretto con l'azienda per l'individuazione delle criticità aziendali (visita iniziale);
 - b) raccolta informazioni mediante strumenti multimediali;
 - c) progettazione, gestione e coordinamento;
 - d) esecuzione prova pratica presso azienda per verificare le modalità di applicazione della soluzione innovativa individuata (visita intermedia);
 - e) confronto diretto presso l'azienda nella quale vengono illustrate le soluzioni individuate (visita finale).

La consulenza specialistica deve prevedere obbligatoriamente almeno 3 incontri tra il consulente e l'operatore (visita iniziale, visita intermedia e visita finale).

Al termine della attività di consulenza sarà prodotto un elaborato conclusivo che riporta il piano di gestione dell'azienda agricola e/o agroalimentare biologica che sarà fornito ai beneficiari dell'attività di consulenza.

A conclusione della consulenza di base e della consulenza avanzata alle aziende partecipanti, verrà

sottoposto un questionario di gradimento dell'attività svolta per verificare il grado di soddisfazione delle aziende partecipanti. Inoltre, progressivamente all'avanzamento delle attività, verrà effettuato il monitoraggio interno degli indicatori di efficacia al fine di confermare il rispetto degli obiettivi prefissati.

I servizi di consulenza verranno erogati da OdC (Organismi di Consulenza), riconosciuti da ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare), che dispongono di adeguate risorse sia di personale qualificato e sia di aggiornamento professionale con esperienza certificata nei settori in cui erogano la consulenza al soggetto beneficiario.

5.4 Promozione

5.4.1 Pubblicazione di materiali informativi

- pubblicazione sull'olivicoltura sostenibile e biologica completa di una guida degli oli di tutte le regioni olivicole italiane ed un repertorio delle più significative esperienze produttive selezionate tramite il Premio BIOL;
- produzione di 3 video divulgativi della durata di almeno 5 minuti da riportare sul sito web di progetto e da mettere a disposizione dei diversi media interessati;
- creazione di un sito web sull'olivicoltura biologica con due sezioni di cui una rivolta agli operatori e una rivolta al grande pubblico riportante i principali risultati di progetto;

5.4.2 Fiere

- CIBUS 2024 in programma a Maggio 2024 a Parma. Nel 2022 la fiera ha fatto registrare la presenza di 3000 espositori, migliaia di nuovi prodotti, 60mila operatori professionali di cui tremila top buyer esteri, confermano l'esigenza di un appuntamento annuale dedicato al Made in Italy agroalimentare. In questo contesto si intende allestire uno stand con le caratteristiche evidenziate nella Strategia di partecipazione capace di trasferire informazioni e conoscenza
- FIERA DEL LEVANTE in programma a settembre 2024 a Bari

5.4.3 Evento frantoi aperti

Manifestazione dal titolo BIOLEVO - Frantoi e aziende olivicole aperte con il coinvolgimento diretto di almeno 30 diversi frantoi e aziende olivicole distribuite in almeno 7 regioni italiane caratterizzate dalla presenza di visite aziendali, degustazioni di prodotto e animazione ludiche (musica o altri intrattenimenti culturali e artistici);

6 Vantaggi attesi dal progetto BIOLEVO

6.1 Vantaggio economico

- Riduzione dei costi per l'acquisto di input esterni all'azienda in quanto si implementerà la produzione in proprio degli input previsto oltre che il numero delle lavorazioni effettuate.

- Impulso positivo del progetto sulla vendita diretta dei prodotti aziendale e sulle esecuzioni di attività connesse all'attività agricola come quelle a favore del turismo sia interno che rivolto all'estero.

6.2 Vantaggio ambientale

L'impiego di una diminuita quantità di input esterni all'interno della azienda olivicola determinerà una diminuzione dell'impatto ambientale prodotto dall'agricoltura in generale e anche in questo caso il parametro più significativo che dovrà essere valutato è l'incremento delle superficie condotte con metodo biologico a livello nazionale l'altro risultato è sicuramente rappresentato dall'incremento della quantità di sostanza organica stabile presente nel suolo e dovuto all'estensione della coltivazione biologiche ed anche alle nuove pratiche divulgate per ridurre i consumi di sostanza organica nel suolo.

6.3 Vantaggio sociale

Il vantaggio sociale è da ricercarsi nella equa remunerazione del lavoro e nella equità dei trattamenti economici indipendentemente dalla razza o dal genere o da altri attributi personali e non professionali.

Per valutare gli effettivi vantaggi ottenuti per le aziende aderenti al progetto saranno confrontati i diversi parametri sociali (es. remunerazione del lavoro e capacità di relazioni positive con la comunità esterna), ambientali (es. sostanza organica nel suolo e gestione della risorsa idrica) ed economici (es. costi e bilanci aziendali) delle aziende leader con quelli di aziende ordinarie presenti sugli stessi territori.

7 Come partecipare

Per partecipare al progetto BIOLEVO occorre compilare la manifestazione di interesse per il progetto BIOLEVO, a firma del legale rappresentante e la liberatoria ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (privacy) a firma della persona di contatto designata.

Entrambi i documenti dovranno essere inviati tramite email all'indirizzo info@biolevo.it